

STELVIO

La replica a Kompatscher, che ha garantito tutela e gestione unitarie

Il Wwf: «Parco, prima il confronto»

PARCO DELLO STELVIO - In attesa che la Commissione dei dodici torni a riunirsi, nei prossimi giorni, per preparare la norma sulla gestione del Parco nazionale dello Stelvio, il Wwf giudica «gravissimo che il futuro assetto istituzionale, organizzativo e gestionale di una delle principali aree protette d'Italia sia deciso unilateralmente senza un preventivo confronto con tutti gli interlocutori interessati (ente Parco, Ministero dell'ambiente, enti e comunità locali, mondo scientifico, associazioni di protezione ambientale)». È la replica, puntuale, al governatore sudtirolese **Arno Kompatscher**, secondo il quale (lo ha detto martedì scorso) la gestione del Parco «rimarrà unitaria anche dopo l'approvazione dell'intesa con lo Stato», «le regole generali per la fauna e la flora riguarderanno ancora tutto il territorio e l'intesa concerne esclusivamente le competenze degli enti territoriali». A

giudizio del Wwf, però, «La bozza del Decreto legislativo per il riordino della gestione prevede la definizione di tre piani distinti per i tre versanti delle province di Trento e Bolzano e della Regione Lombardia. Le misure di conservazione «saranno inoltre definite autonomamente dalle Province autonome e dalla Regione Lombardia, con un organismo di coordinamento che avrà solo funzioni di indirizzo». Ribadendo la sua contrarietà, il Wwf rivendica «una pianificazione unitaria e il mantenimento della presenza di una governance aperta alle associazioni e al loro ruolo di garanzia e partecipazione», chiedendo al Ministro dell'ambiente «di garantire nel processo di riordino della gestione del Parco il rigoroso rispetto della Legge quadro sulle aree naturali protette». Il presidente della sezione Trentino-Alto Adige del Wwf, **Oswaldo Negra**, argomenta la posizione

dell'associazione: «Va tutelata una concezione ecosistemica del Parco e, come si fa ormai anche in Africa, occorre parlare di conservazione transfrontaliera. Lo Stelvio è collocato in una vasta area di natura conservata come l'Adamello Brenta, l'Adamello lombardo, il Parco svizzero dell'Engadina. La natura non ha confini, noi chiediamo un Parco europeo». In Commissione, intanto, c'è chi giudica positivamente l'intervento del sottosegretario lombardo **Ugo Parolo**, che ha presentato le valutazioni della Regione: l'intesa con la Lombardia è condizione necessaria per «riformare» l'assetto del Parco, così come centrale è l'aspetto del finanziamento. Una delle ipotesi, a questo proposito, è che le Province di Trento e Bolzano assumano l'onere per l'intero territorio del Parco nell'ambito della partita del «saldo» dell'autonomia con lo Stato. **F. T.**



La sede trentina del Comitato di gestione del Parco dello Stelvio, a Cogolo